



I buchi dell'assistenza

I privati sfidano la Regione «Test Covid, venite da noi»

► Lo strappo dei laboratori: esami al via il 14 aprile, nessuna risposta da De Luca
► L'invito ai cittadini: analisi accurate sul siero per la ricerca degli anticorpi

LA SFIDA

Paolo Barbuto

A partire da martedì prossimo i laboratori di analisi sono pronti ad effettuare le analisi del sangue per verificare la presenza di anticorpi al Covid19». La sfida è lanciata da quattro rappresentanze che comprendono in pratica tutti i laboratori di analisi della città: Federlab Italia, Aspat, Anisap Campania e Confindustria Campania.

Una lettera dai toni severi, firmata dai quattro rappresentanti delle associazioni, Gennaro Lamberti, Pierpaolo Polizzi, Fernando Umberto Mariniello e Gianni Severino è stata indirizzata al governatore De Luca.

LE ANALISI

Scrivono i rappresentanti dei laboratori di analisi della città che, a partire da martedì prossimo, saranno aperte le porte a chi intende scoprire se ha contratto il virus perché da parte dei pazienti c'è una «pressante ed improcastabile richiesta di poter fruire di un test sierologico per la ricerca degli anticorpi specifici per la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 e proprio sulla base di queste richieste Federlab, Aspat, Anisap e Confindustria si sono determinate ad attivare tutti i laboratori accreditati con il servizio sanitario e in possesso dei necessari requisiti (settore specializzato di Chimica Clinica con metodica Immunometrica) per l'esecuzione dei test sierologici».

I RITARDI

Ma perché i laboratori hanno deciso di procedere con i test anche se non c'è stato coordinamento

con la Regione?

Il motivo lo spiegano gli stessi rappresentanti dei laboratori nella lettera a De Luca: «Noi abbiamo più volte manifestato, con numerose comunicazioni alla Regione, la disponibilità incondizionata ad eseguire le attività di screening sia mediante test sierologici, finalizzati alla ricerca degli anticorpi IgM e IgG specifici per la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 sia per l'analisi dei tamponi orofaringei con test molecolare. Tuttavia, tale disponibilità è rimasta, inspiegabilmente ed immotivatamente, senza alcun riscontro nonostante vi fosse, e vi è ovviamente tuttora, la necessità di procedere ad uno screening a tappeto, così come più volte manifestato sia a livello nazionale sia a livello locale».

«Nessuna anacronistica polemica - ha spiegato il presidente Aspat, Pierpaolo Polizzi - il nostro esclusivo intento è quello di dare sostegno alla salvaguardia della salute dei cittadini ed alla sicurezza del sistema sanitario regionale. L'integrazione Pubblico-Privato deve essere intensificata ancora di più in momenti di estrema necessità e nell'esclusivo interesse dei cittadini». E proprio per questo i laboratori hanno pensato di mettersi un'ultima volta a disposizione della Regione.

«Nessuna anacronistica polemica - ha spiegato il presidente Aspat, Pierpaolo Polizzi - il nostro esclusivo intento è quello di dare sostegno alla salvaguardia della salute dei cittadini ed alla sicurezza del sistema sanitario regionale. L'integrazione Pubblico-Privato deve essere intensificata ancora di più in momenti di estrema necessità e nell'esclusivo interesse dei cittadini». E proprio per questo i laboratori hanno pensato di mettersi un'ultima volta a disposizione della Regione.

LA CONDIVISIONE

Per non lasciare in un cassetto i risultati di uno screening che potrebbe rivelarsi importante per il futuro, i rappresentanti dei laboratori hanno chiesto alla Regione di attivare percorso di condivisione dei dati: «Perciò invitiamo la Regione o le Asl di competenza a comunicarci entro il 14 aprile le modalità operative e organizzative per la comunicazione ad un da-

tabase o ad altro sistema, degli esiti dei test, che dovrà tenere conto delle normative in materia di privacy».

IL PERCORSO

Qual è l'analisi che verrebbe effettuata presso i laboratori privati della città? Ovviamente non si tratta del tampone perché quel tipo di esame, attualmente, viene effettuato esclusivamente dal servizio sanitario e i campioni possono essere esaminati solo in centri individuati dalla stessa Regione.

In questo caso si tratta di un esame del sangue che punta a cercare tracce recenti o passate degli anticorpi eventualmente sviluppati in presenza del virus: «A scanso di equivoci puntualizziamo che non si tratta dei cosiddetti "test rapidi" ma di esami realizzati con la metodica del dosaggio Immunometrico quantitativo, esclusivamente con kit di test con marcatura CE». Il dettaglio che manca è il costo che, probabilmente, si aggirerà intorno ai 50 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MANO TESA ALLA
SANITÀ LOCALE: SARÀ
UNO SCREENING AMPIO
PREPARETE UN SITO
DOVE CONDIVIDERE
INFORMAZIONI**